



Aldo Pepe

Luzzi (CS)

Sophia

Mi pare di poter dire che l'originalità del taglio adisca a elemento portante nella costruzione dell'interessante ritratto della bella Sophia, propostoci da Aldo Pepe. Un primo piano frontale, accortamente decentrato a destra e che sulla sinistra lascia intravedere un fondale pressochè neutro, conferente al tutto profondità e respiro dinamizzante. L'attenta cura nello studio della fisionomia e dell'espressione della modella è pari all'empatia e al percepito "dialogo psicologico" tra quest'ultima e il fotografo volto a decifrarne le movenze interiori. Qualcosa che in campo ritrattistico fa la sua bella e sostanziale differenza. Buono il controllo della luce, teso alla giusta definizione dei dettagli della composizione e quindi della vitalità estetico-espressiva della stessa.

Giovanni Artale

Palermo

Alba su Civita

Pregevole scatto vedutistico di Civita, uno dei più affascinanti borghi storici d'Italia posto al centro della valle dei Calanchi, in territorio viterbese. Giovanni Artale "conduce" sapientemente il nostro sguardo ad apprezzarne la bellezza attraverso il viadotto in cemento che congiunge la minuscola frazione al comune di Bagnoregio. Quando si dice "paesaggio-emozione" o ancor più comunemente "mozzafiato"! Felice il punto di ripresa e sagace l'ampia inquadratura accorpante il borgo e tutto il "ben di Dio" che, in termini paesaggistici, vi ruota attorno. Fascino ed equilibrio luministico di una "alba su Civita" a consistente cifra emozionale. Volutamente non ho accennato al "paese che muore", appellativo in questo caso non consono a tanta fiabesca vitalità espressiva.



Giulio Grezzani

Albisola (SV)

Architetture urbane

"L'ambiente suggerisce distinzioni e relazioni, l'osservatore seleziona, organizza e attruisce significati a ciò che vede". A voler parafrasare liberamente l'asserzione di Lynch, verrebbe da dire in questo caso che l'osservatore, ovvero Giulio, in termini concettuali ben esprima quanto abbiano a trasmettere le "sue" architetture urbane: veemenza strutturale e afflato alienante. Sul piano della costruzione dell'immagine, l'autore parrebbe sapientemente voler mitigare il tutto, aggettando sulla grafica "ripetitiva" della enorme costruzione retrostante la scura ombra-quinta, ad altrettanto sentore architettonico. E' il provvidenziale quid che, grazie anche alla consona inquadratura, sottrae all'immobilismo la parvenza di un prospetto altrimenti fine a se stesso.